

LA CITTA' E LA CULTURA



LA «SCIENZA FELICE»
STEFANO ZAMAGNI, ECONOMISTA
«LA CRISI, UN BUON MOMENTO
PER CAMBIARE MARCIA»

«Dialoghi sull'uomo», oggi il gran debutto

Al via la terza edizione del festival per parlare del «dono». Modifiche alla viabilità

AL VIA questo pomeriggio alle 17.30 in piazza del Duomo con una lezione dello psicologo Luigi Zoja, la terza edizione del Festival «Dialoghi sull'Uomo». Alle 19, in piazza dello Spirito Santo, l'antropologo Marco Aime terrà un incontro sul tema «Donare per convivere», mentre in contemporanea nella sala maggiore di Palazzo Comunale, Elena Pulcini, docente di filosofia sociale all'Università di Firenze si interrogherà sulla questione: «Perché si dona? Altruismo o passione?».

LA SERA, alle 21.15 in piazza del Duomo, l'ex pm di Mani Pulite, Gherardo Colombo e Laura Boella, docente di filosofia morale all'università Statale di Milano, parleranno di «Perdono: un dono che restituisce tutto». Alle 21.30 al teatro Bolognini, l'attrice Anna Bonaiuto e l'enigmista Stefano Bartezzaghi saranno protagonisti di uno spettacolo dal titolo «Il dono è un nodo, il regalo è una regalia». Il costo dei biglietti è di 3 eu-



GAZEBO IN PIAZZA Comincia oggi la tre giorni del festival di antropologia, che si è già affermato a livello nazionale

ro. Biglietteria presso La Torre (via Tomba di Catilina). Info: www.dialoghisulluomo.it. Il Comune ricorda che in concomitanza con l'evento si sono rese necessarie alcune modifiche alla circolazione ed alla sosta in città. Vediamole: non si potrà sostare

in piazza dello Spirito Santo fino alle 12 di lunedì: i residenti della zona compresa fra via Abbi Pazienza, via del Carmine, via delle Pappes, piazza Giovanni XXIII, via Pacini, via Palestro, via Cavour, via Buozzi e via Curtatone e Montanara potranno parcheggia-

re gratuitamente, esponendo il proprio contrassegno, anche nei settori A, B, C, D e nei parcheggi Porta Borgo, Antonini, San Lorenzo, Resistenza, Coppedè, Pertini, San Giorgio e Cavallotti. Nella stessa area, sempre fino al 28, saranno revocati i divieti di sosta relativi alla pulizia delle strade. Sempre in piazza dello Spirito Santo sarà vietato anche il transito dalle 17 alle 24 durante le giornate dei Dialoghi, vale a dire il 25, 26 e 27 maggio: via Baglioni potrà essere raggiunta percorrendo via Borgo Strada, che sarà transitabile nella sola direzione Piazzetta San Biagio-via Baglioni.

IN OCCASIONE del festival, nei giorni di venerdì, sabato e domenica con orario continuato dalle 9 alle 18, sarà attivo l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico di piazza Duomo (numero verde 800 012146; info@comune.pistoia.it). Negli stessi giorni sarà aperto dalle 9 alle 18 anche il punto Iat (Informazione e accoglienza turistica) in piazza Duomo (telefono 0573.21622).

LA RASSEGNA

Il protagonista

Il dono, la sua storia, il suo valore e il suo ruolo nella società moderna: sarà questo il tema centrale degli interventi di economisti, sociologi e scrittori che parteciperanno alla tre giorni

L'occasione

In occasione del Festival, con i biglietti degli eventi, l'ingresso a Pistoia Sotterranea, i percorsi sotto l'ospedale del Ceppo, sarà ridotto: 7 euro anziché 9. Telefono 0573.368023.



L'INTERVISTA L'ECONOMISTA STEFANO ZAMAGNI
**«Il dono, un grande antidoto
alla crisi della nostra epoca»**

«**SENZA** dono l'economia è triste. E rende infelici». Parola di Stefano Zamagni, economista, docente di Economia politica all'Università di Bologna e alla Johns Hopkins University, che domani alle 17.30 parteciperà a uno degli appuntamenti di «Dialoghi sull'uomo» in piazza dello Spirito Santo.

Di spazio per il dono, oggi, sembra essercene sempre meno: siamo destinati all'infelicità?

«In realtà il principio del dono è sempre esistito anche se, per una svista, per i più benevoli, o per un disegno strategico, la scienza economica l'ha espunto dal proprio ragionamento. Con conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti».

Si riferisce alla crisi?

«Certo, perché la crisi è frutto anche di questa dimenticanza. Si confonde dono con donazione, due concetti completamente diversi. Soltanto il primo è un principio di organizzazione economica, che dovrebbe essere seguito per trattare le persone come tali, anziché come oggetti, nel mercato, nelle imprese e nelle istituzioni. Il dono riguarda ogni relazione interpersonale e deve entrare nella vita economica di tutti i giorni».

Ma, forse, proprio con la crisi c'è il rischio che avvenga il contrario. Specie in tanti territori economicamente «depressi».

«Al contrario. In situazioni come questa l'azienda rinsavisce. Oggi è più facile farle capire le cose rispetto a dieci anni fa, quando non si pensava che a riempire il porta-

L'INTERVENTO

Lo studioso sarà il relatore all'appuntamento di domani in piazza Spirito Santo

fogli».

Fra gli economisti la sua è una voce dal coro.

«Troppi economisti sono diventati matematici applicati, quasi degli ingegneri. Finendo magari per annunciare, a metà del decennio, che non ci sarebbero più state crisi. Purtroppo mancano i grandi pensatori di un tempo».

Pessimista?

«No, guardando alle produzioni scientifiche degli ultimi anni, si vede che la sensibilità per la categoria del dono e per l'economia civile è in aumento. C'è da ben sperare».

s.t.